FACOLTA' DI ECONOMIA C.L. IN ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE

TITOLO:

IL SETTORE AGROALIMENTARE IN TOSCANA IMPORTANZA ED EVOLUZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE NELLE SCELTE DI PRODUZIONE E CONSUMO

ELABORATO FINALE

Statistica Aziendale

Relatore: Prof. Luigi Biggeri

Correlatore: Dr. Luca Secondi

Materia: Statistica aziendale

Tesi di laurea di:

Pecci Marta

Matricola: 98HHHECOGEIM

ANNO ACCADEMICO 2013-2014



IL SETTORE AGROALIMENTARE IN TOSCANA

IMPORTANZA ED EVOLUZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE NELLE SCELTE DI PRODUZIONE E CONSUMO



Le dimensioni del settore agricolo in Toscana (Censimento 2010)

SAU: 757.431 ettari

(rispetto al 2000: -11,8%)

SAT: 1.295.120 ettari

(rispetto al 2000: -16,8%)

Rapporto tra SAU e SAT: 58,2%

(nel 2000: 39,5%)

Valore nazionale: 75,3%, valore Grosseto: 66,2%



Le dimensioni del settore agroalimentare in Toscana

(Censimenti Agricoltura 2010 e Industria e Servizi 2011)

Settore agricolo

Aziende: 72.686 (4,5% del totale italiano)

Piccole aziende con meno 5 ettari e classe dimensione economica inferiore ai 25000 euro. Eccellenze in ambito soprattutto vitivinicolo

Occupati: 173.442 (4,5% del totale italiano)

Industria alimentare e delle bevande

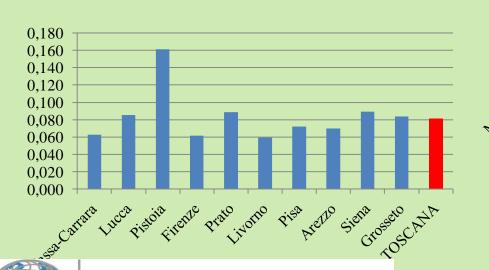
Imprese: 3.210 (5,6% del totale italiano)

Occupati: 23.314 (5,5% del totale italiano)

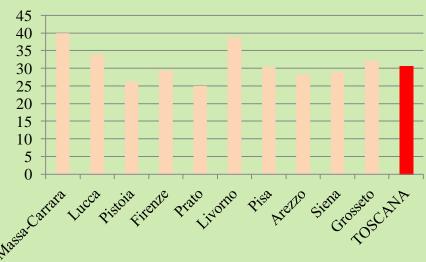


L'imprenditoria del settore agricolo toscano

Quanto giovane?Rapporto tra under 35 e over 55



Quanto rosa? Quota di donne



Agricoltura e sostenibilità

- L'epoca contemporanea impone l'esigenza di coniugare lo sviluppo economico con altre problematiche, tra cui l'ecologia e l'equità sociale; impone, insomma, l'esigenza di uno sviluppo sostenibile.
- Tale bisogno è fatto proprio da un documento come Agenda 21 (Rio de Janeiro 1992), che individua la dimensione locale come ambito privilegiato per cambiamenti globali.
- Un indicatore importante per la sostenibilità ambientale è rappresentato dall'impronta ecologica, che misura le risorse consumate da individui ed organizzazioni in relazione al proprio stile di vita ed alle proprie scelte produttive. Un modello di vita e di produzione che consumi più risorse di quante siano disponibili non è un modello sostenibile.
- Periodicamente, vengono stilati rapporti sulla sostenibilità. Uno di questi è quello redatto dalla campagna Sbilanciamoci! La dimensione relativa all'ambiente è basata su 10 variabili, tra cui fertilizzanti e agricoltura biologica. Nel 2010, la Toscana si è classificata 6° tra le regioni italiane nella classifica ambientale e 3° nella classifica generale.

Il consumo di suolo

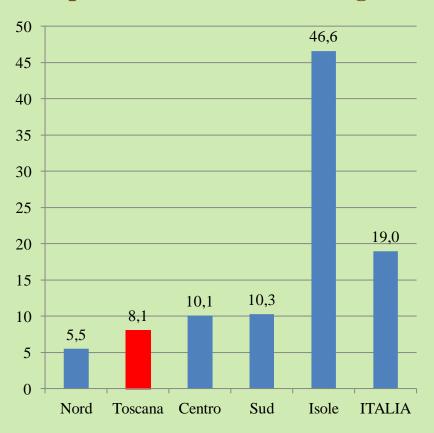
- La legge regionale 1/2005 disponeva che il consumo di suolo dovesse essere consentito solo nel caso in cui fosse impossibile ricorrere a soluzioni alternative, come il riutilizzo e la riorganizzazione degli insediamenti e delle infrastrutture già esistenti.
- Ciononostante, l'impegno di suolo agricolo a fini edificatori è stato massiccio.
- La legge regionale 65/2014 definisce il territorio urbano differenziando le procedure per intervenire al suo interno dalle procedure per intervenire su aree esterne, soprattutto le aree rurali.
- Tra gli scopi di tale disposizione, la limitazione di nuove edificazioni residenziali al di fuori del territorio urbanizzato.
- La legge regionale 65/2014 contiene anche disposizioni volte a ridare valore al territorio rurale. La legge riconosce l'attività agricola come un'attività economico-produttiva in grado di contribuire ad un utilizzo multifunzionale del territorio.
- Sottolinea la necessità di limitare al minimo indispensabile interventi non agricoli in ambito agricolo. Demanda agli strumenti di pianificazione il compito di individuare nuclei rurali da sottoporre a particolari tutele. Evidenzia la necessità di favorire e sostenere lo sviluppo di forme di agricoltura integrabili con gli insediamenti e le attività urbane.

Un impegno per l'ambiente e la salubrità degli alimenti: il biologico

- <u>Che cos'è il biologico</u>: è una tecnica che, in determinate fasi della produzione, non usa sostanze chimiche che possano alterare l'habitat naturale e la salubrità dei prodotti, preferendo ricorrere a piante resistenti, insetti predatori, fertilizzanti naturali e particolari rotazioni colturali. Gli appezzamenti biologici devono essere nettamente separati dagli altri, e gli allevamenti devono presentare un carico limitato di animali per ettaro di superficie. Sono esclusi da tutto il ciclo produttivo gli Organismi Geneticamente Modificati.
- <u>Gli scopi del biologico</u>: tutelare le risorse ambientali, ridurre l'inquinamento e arricchire la biodiversità.
- <u>Il sostegno della Regione Toscana al biologico</u>: Il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, alla misura 11, riconosce il valore del biologico per la conservazione dei paesaggi, la riduzione dell'inquinamento delle risorse idriche, il contenimento dell'erosione e della perdita di fertilità dei suoli e la riduzione dell'emissione dei gas serra.

La superficie del biologico

Variazione % 2009-2013 della superficie destinata al biologico



% di superficie destinata al biologico sulla SAU (2013)

Valore minimo:

Friuli-Venezia Giulia: 1,7

Valore massimo:

Calabria: 25,2

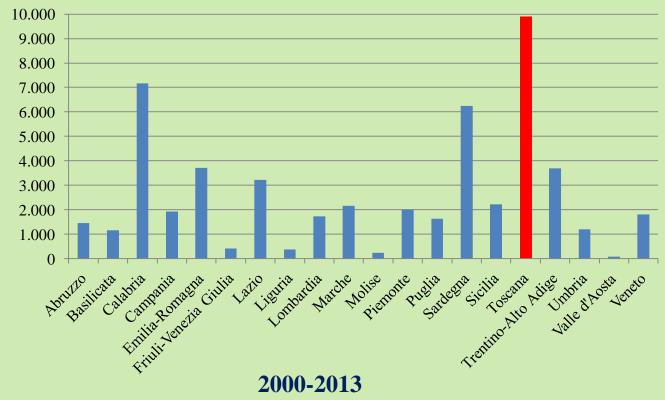
• Toscana: 13,6

• Italia: 10,2



I produttori di biologico

2013



In Toscana le aziende produttrici di biologico sono aumentate di 8.269 unità. L'incremento è del 510,7% (a livello nazionale, si è registrato un -3%, dovuto soprattutto ai cali di Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna).



La Responsabilità Sociale d'Impresa

Buone pratiche

- Un'azienda agricola di Peccioli e Volterra (Pisa) ha realizzato un impianto di cogenerazione in grado di produrre energia elettrica tramite le biomasse derivanti dall'attività dell'azienda stessa.
- Un'azienda vitivinicola di Montepulciano (Siena) ha avviato l'utilizzo di attrezzature per l'illuminazione naturale mediante un sistema di specchi ricurvi, la produzione di calore da biomasse provenienti dagli scarti delle lavorazioni, un impianto solare fotovoltaico ed energia geotermica.
- Un'azienda di Maccanti Palagina (Firenze) ha rimosso parti di proprie strutture contenenti amianto, bonificando poi gli edifici, ed ha acquistato nuovi macchinari, innalzando la sicurezza sul lavoro.

Le fattorie didattiche

• Rappresentano esperienze educative, attività di laboratorio e rivolte a studenti, capaci di diffondere una corretta cultura agricola.

Il reinserimento di categorie svantaggiate

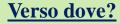
• Le aziende agricole sono sovente coinvolte in progetti per il reinserimento di soggetti svantaggiati, come disabili, malati psichiatrici ed ex detenuti. Esse sfruttano una caratteristica che le contraddistingue, cioè un forte senso di comunità. La ruralità è sfruttata come risorsa in grado di diffondere corretti stili di vita, basati sull'accoglienza e sulla reciprocità, e capace di dare senso. Le politiche sociali coniugate alle attività agricole possono costituire il motore per uno sviluppo sostenibile, non circoscritto al solo mondo rurale.





Le esportazioni dell'agroalimentare toscano

- 2013: 2.048 milioni di € (prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca)
- Sul totale delle esportazioni toscane: 6,56%
- Quota delle esportazioni agricole italiane sul totale delle esportazioni: 8,58%





Agricoltura e turismo fanno squadra: l'agriturismo

- La Toscana è una delle regioni italiane in cui prima e con maggiore intensità si è sviluppato il fenomeno dell'enoturismo: il settore è sostenuto dalla legge regionale 69/1996. Sono valorizzati i territori ad alta vocazione vitivinicola (ad iniziare dalla zona del Chianti) ed è incrementata l'offerta turistica integrata. Grande importanza è data alle "Strade del vino", percorsi segnalati e pubblicizzati. Questi percorsi interessano anche altri ambiti: olio ed anche il percorso della via Francigena (percorso storico ed oggi valorizzato grazie alla presenza massiccia di ospiti italiani e stranieri pellegrini.)
- Le aziende coinvolte nel sistema di promozione agroalimentare e turistica hanno avuto la possibilità di diversificare le proprie attività, di effettuare la vendita diretta e di acquisire maggiori competenze circa le aspettative e le richieste del mercato.

Gli agriturismi

• Sono aziende agricole che si costituiscono anche come strutture ricettive.

UNIVERSITÀ TELEMATICA

INTERNAZIONALE UNINETTUNO

- Si sono sviluppati già all'inizio degli anni Ottanta (soprattutto nelle province di Firenze e Siena). Inizialmente, hanno incontrato soprattutto il favore di turisti provenienti dall'estero (in particolare dalla Germania).
- Hanno effetti positivi sia sul settore turistico, grazie alla capacità di raccordare aree ad alta vocazione turistica con zone prima escluse dai grandi flussi turistici, sia sul settore agricolo, in termini di domanda di beni in loco e a distanza.
- Gli agriturismi fanno registrare un'elevata presenza di imprenditoria femminile: nel 2013, erano condotte da donne 1.675 aziende agrituristiche toscane, pari al 23% del totale delle aziende nazionali di tale tipo a conduzione femminile.

Gli ospiti negli agriturismi toscani

Giornate di presenza negli agriturismi toscani

Turisti provenienti dall'estero: 2008: 63,5%; 2013: 68,5%; 2008-2009 calo: crisi economica Tra il 2008 e il 2013: aumento da 3.039.261 a 3.426.879, attrazione turistica a lungo raggio



EXPO 2015: "Nutrire il Pianeta, energia per la vita" il cui tema è il cibo

La Toscana ha un ruolo importante per la ricerca di soluzioni a problemi come la salute, l'ambiente a fianco delle eccellenze: produzione e consumo sostenibile, lavorazione e distribuzione di prodotti legati al territorio, il settore agrituristico, il turismo della cultura, del soggiorno in località di mare, dell'arte e le attività di agricoltura sociale, compreso l'interesse per il recupero di persone svantaggiate.

La salute è in stretto rapporto con l'ambiente ed insieme evidenziano come rigenerare le relazioni sociali e senso alla comunità; inoltre è un tema legato al cibo sostenibile in quanto legato al proverbio: "sei quel che mangi".

Per un futuro sostenibile: sensibilizzare e percepire come cultura la già presente dieta mediterranea come riavvicinamento a quei comportamenti sani e diretti ad una produzione locale ed anche diretta e fresca.

Indagine multiscopo ISTAT, anno 2012: abitudini e comportamenti della popolazione rispetto agli stili di vita alimentari e verso il consumo di quei cibi che si configurano agli estremi delle due piramidi alimentari.

Dal punto di vista del produttore, ASSOCARNI, studio sul rapporto della sostenibilità della carne: la Clessidra Alimentare.





Grazie per l'attenzione.



Pecci Marta matricola 98HHHECOGEIM 24 MARZO 2015